

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0673

Martedì 14.11.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **CAPPELLA PAPAIE IN SUFFRAGIO DEI CARDINALI E DEI VESCOVI DEFUNTI NEL CORSO DELL'ANNO**
- ◆ **TELEGRAMMA DEL SEGRETARIO DI STATO CARD. ANGELO SODANO AL CARD. WILLIAM H. KEELER IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA INTERRELIGIOSA A WASHINGTON (U.S.A.) (11-14 NOVEMBRE 2000)**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE ALLA LV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **CAPPELLA PAPAIE IN SUFFRAGIO DEI CARDINALI E DEI VESCOVI DEFUNTI NEL CORSO DELL'ANNO**

CAPPELLA PAPAIE IN SUFFRAGIO DEI CARDINALI E DEI VESCOVI DEFUNTI NEL CORSO DELL'ANNO

Alle 11.30 di questa mattina, nella Patriarcale Basilica Vaticana, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in suffragio dei Cardinali e dei Vescovi defunti nel corso dell'anno.

Pubblichiamo di seguito l'Omelia che il Papa ha pronunciato:

● **OMELIA DEL SANTO PADRE**

"Io so che il mio Redentore è vivo" (cfr Gb 19, 25)

1. Le parole dell'autore sacro ci introducono nel clima di fede dell'odierna celebrazione, che ci vede riuniti nel commosso ricordo dei Cardinali, degli Arcivescovi e dei Vescovi defunti lungo l'anno che volge al suo termine. Il nostro è un gesto di doveroso suffragio e di spirituale solidarietà verso questi nostri fratelli, che hanno fatto del servizio al Vangelo e alla Chiesa la misura della propria esistenza. Per loro quest'oggi risuona ancora una volta la consolante promessa del Signore: "Se uno mi serve, il Padre lo onorerà" (Gv 12, 26). Chi fedelmente si è dedicato alla causa del Vangelo troverà in Dio eterna ricompensa. Nella logica di Cristo, il servizio alla comunità dei redenti diviene così motivo di gloria e di vita senza fine. Chi, durante il pellegrinaggio terreno, ha speso ogni energia per il Regno di Dio, sarà accolto da Lui, il Vivente, che ha vinto la morte ed ora siede alla destra del Padre.

2. Mentre uniti ci stringiamo attorno all'Altare, su cui si rende presente il Sacrificio che proclama la vittoria della Vita sulla morte, della grazia sul peccato, del Paradiso sull'inferno, il pensiero si rivolge con gratitudine a Dio per averci donato questi fratelli, che Egli ha ora chiamato a sé. Penso, in particolare, ai Membri del Collegio Cardinalizio, morti negli scorsi mesi: i Cardinali Paolo Dezza, Ignatius Kung Pin-Mei, Antony Padiyara, Bernardino Echeverría Ruiz, John Joseph O'Connor, Vincentas Sladkevičius, Paul Zoungrana, Augusto Vargas Alzamora, Vincenzo Fagiolo, Paul Gouyon, Egano Righi-Lambertini e Pietro Palazzini. Il loro ricordo, unitamente a quello di tutti gli Arcivescovi e Vescovi defunti, s'affaccia alla nostra memoria: durante la loro esistenza, essi hanno annunciato il Vangelo, hanno edificato la Chiesa, hanno elargito i doni di grazia dei sacramenti, hanno compiuto del bene. Ora, con cuore riconoscente, li affidiamo alla generosa ricompensa del Signore per le opere buone e per gli esempi positivi che ci hanno lasciato. Li affidiamo, altresì, alla sua infinita misericordia, implorandolo per loro la giustificazione da ogni residuo di umana debolezza.

Questi nostri fratelli hanno fermamente creduto in Cristo e di tale fede hanno fatto il fondamento dell'intera loro esistenza. La vita dell'uomo non può, da sé stessa, approdare alla visione beatifica, che è un dono riservato a chi crede. Ecco perché il fedele proclama con fiducia certa: "Io so che il mio Redentore è vivo" (cfr Gb 12, 27). Noi sappiamo che, alla fine, Cristo, nostro Salvatore, verrà ad accoglierci e per sempre saremo con Lui.

3. Carissimi Fratelli e Sorelle! La nostra fede di cristiani si fonda sulla parola di Cristo, che, nel Vangelo appena proclamato, afferma: "Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna" (Gv 5, 24). Questa parola la Chiesa instancabilmente annuncia ad ogni persona, perché tutti possano aprirsi alla fede ed avere in eredità la beatitudine eterna.

Quale importanza assume, in questa prospettiva, il nostro pellegrinaggio nel mondo! E' un tempo, più o meno lungo, che ci viene offerto per conoscere Cristo e per crescere nella comunione con Lui. Chi crede nel Figlio di Dio incarnato vivrà in eterno; chi lo ama non deve temere difficoltà; non può arrestarsi davanti a nessun ostacolo chi s'appoggia a Lui. E' Cristo lo scopo fondamentale della sua esistenza. Crede, si fida e si affida a Lui: entra così nel segreto del suo amore, che salva e riempie il cuore di gioia.

Quale tesoro è la fede e quanto urgente è il compito di annunciarla a quanti ancora ne sono privi! Occorre che all'uomo, assetato di verità e d'amore, giunga la parola che spiega, che rassicura, che indica la via. La parola che risana. Questa parola è il Verbo eterno che è uscito dal seno del Padre per portarci la vita. E' Cristo, nostro Redentore, che durante il Grande Giubileo costantemente contempliamo. Quanti ascolteranno la sua parola "vivranno" (cfr Gv 5, 25). Beati coloro che l'annunciano! Beati coloro che la servono, e su di essa costruiscono la propria vita!

4. Carissimi Fratelli e Sorelle, la certezza che Cristo è il nostro Salvatore e che per noi è morto e risorto ci conforta e ci sostiene, mentre proseguiamo il nostro pellegrinaggio verso la Patria celeste. Nel trascorrere dei giorni e delle stagioni risuona la parola di Dio: "Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!" (Eb 13, 8). Questa verità ci ha accompagnato lungo tutto l'anno giubilare scandendo il nostro incedere nella speranza. E' la fede della Chiesa. E' la nostra fede.

Questa fede noi vogliamo riaffermare, mentre eleviamo la nostra preghiera di suffragio per i Pastori che oggi commemoriamo. E' un ricordo intriso di affetto e di gratitudine, che si apre alla rasserenevolezza che un giorno ci ritroveremo insieme a loro per lodare in eterno il Signore della misericordia e della vita.

Mentre affidiamo al Supremo Pastore questi nostri fratelli nel sacerdozio, che Egli ha chiamato a sé, rinnoviamo la nostra adesione a Cristo, nella speranza che un giorno sia dato anche a noi di udirne la voce consolante: Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore (cfr *Mt* 25, 21).

A Maria, Madre della Speranza, affidiamo questi suoi figli devoti, perché li introduca nel Regno dell'eterna beatitudine.

In Cristo, *requiescant in pace!* Amen.

[02294-01.02] [Testo originale: Italiano]

TELEGRAMMA DEL SEGRETARIO DI STATO CARD. ANGELO SODANO AL CARD. WILLIAM H. KEELER IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA INTERRELIGIOSA A WASHINGTON (U.S.A.) (11-14 NOVEMBRE 2000)

Pubblichiamo di seguito il telegramma inviato dal Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, al Card. William H. Keeler in occasione della Conferenza Interreligiosa in corso di svolgimento al Washington Convention Center:

CARDINAL WILLIAM H. KEELER

ARCHBISHOP OF BALTIMORE

THE HOLY FATHER WAS PLEASED TO LEARN THAT YOU WILL TAKE PART IN THE INTERRELIGIOUS CONFERENCE BEING HELD IN WASHINGTON D.C. ON NOVEMBER 11-14, 2000 AND HE ASKS YOU KINDLY TO CONVEY HIS WARM GREETINGS TO THE PARTICIPANTS. IN A SPECIAL WAY HE GREETES CHIARA LUBICH AND IMAM W.D. MOHAMMED WHO HAVE INSPIRED THE EFFORTS THAT HAVE LED TO THIS MEETING IN MUTUAL RESPECT AND FRIENDSHIP BETWEEN CHRISTIANS AND MUSLIMS. AT A TIME OF TENSION IN THE WORLD, HIS HOLINESS HAS INSISTED THAT THE GREAT RELIGIOUS TRADITIONS OF THE WORLD HAVE A VITAL CONTRIBUTION TO MAKE TO THE SEARCH FOR PEACE, ON THE BASIS OF THE TRANSCENDENT VALUES FOUND IN THEM. ONLY TRUE DIALOGUE CAN OPEN THE WAY TO A FUTURE WORTHY OF THE HUMAN FAMILY AND ONLY A FALSIFICATION OF RELIGION CAN COLLUDE WITH VIOLENCE. DIALOGUE PRESUMES A DESIRE FOR HARMONY, AN ACCEPTANCE OF DIFFERENCE, A RECOGNITION OF COMMON HUMANITY, A WILLINGNESS TO TRUST AND A PREPAREDNESS TO LISTEN. IN HIS MESSAGE FOR THE WORLD DAY OF PEACE IN 1986, HIS HOLINESS NOTED THAT "DIALOGUE IS A MEANS BY WHICH PEOPLE DISCOVER ONE ANOTHER AND DISCOVER THE GOOD HOPES AND PEACEFUL ASPIRATIONS THAT TOO OFTEN LIE HIDDEN IN THEIR HEARTS. DIALOGUE BREAKS DOWN PRECONCEIVED NOTIONS AND ARTIFICIAL BARRIERS. DIALOGUE BRINGS HUMAN BEINGS INTO CONTACT WITH ONE ANOTHER AS MEMBERS OF ONE HUMAN FAMILY, WITH ALL THE RICHNESS OF THEIR VARIOUS CULTURES AND HISTORIES." PRAYING FERVENTLY THAT THE CONFERENCE WILL FOSTER THIS SPIRIT OF DIALOGUE IN NEW AND CREATIVE WAYS, HIS HOLINESS INVOKES UPON THE PARTICIPANTS THE UNITY AND PEACE WHICH ARE PRECIOUS GIFTS OF ALMIGHTY GOD. WITH MY OWN BEST WISHES FOR THE SUCCESS OF THE MEETING.

CARDINAL ANGELO SODANO

SECRETARY OF STATE

[02296-02.01] [Original text: English]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL COADIUTORE DI CONCEPCIÓN (ARGENTINA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Coadiutore di Concepción (Argentina) il Rev.do Padre José María Rossi, O.P., finora parroco a La Unión nella diocesi di Orán e Vicario Episcopale per la pastorale degli aborigeni.

Rev.do P. José María Rossi, O.P.

Il Rev.do P. José María Rossi, O.P., è nato a Buenos Aires il 14 aprile 1945. E' entrato a 18 anni nell'Ordine Domenicano, dove ha emesso la professione solenne il 14 aprile 1968.

Frequentati i corsi filosofici e teologici nel centro di Studi dell'Ordine a Buenos Aires, è stato ordinato sacerdote il 20 dicembre 1970.

All'interno del suo Ordine ha ricoperto gli incarichi di Superiore in vari conventi (1978-1983), Maestro degli studenti teologi (1983-1987) e dei professi semplici (1987-1991), promotore della formazione permanente della Provincia argentina (1991-1995), parroco a La Unión nella diocesi di Orán (1995) e Vicario episcopale per la pastorale degli aborigeni, nonché membro del Collegio di Consultori, nella medesima diocesi.

[02295-01.01]

INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE ALLA LV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Nell'ambito del dibattito sul tema: "*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East*", svoltosi presso il Comitato Politico Speciale dell'Assemblea Generale, S.E. Mons. Renato R. Martino, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, ha pronunciato il 30 ottobre scorso l'intervento che pubblichiamo qui di seguito:

My Delegation notes with appreciation the valuable services rendered by UNRWA in bringing food, shelter and clothing as well as educational services and health care to Palestinian refugees since it was established in 1950.

UNRWA continues to service the Palestinian refugees, those still in camps in Jordan, the Syrian Arab Republic and Lebanon, some of whom have never experienced life in their own home or homeland and those who now reside in areas administered by the Palestinian Authority.

His Eminence Cardinal Angelo Sodano, Secretary of State, speaking at the Millennium Summit, 8 September 2000, noted, "Christians who this year have been commemorating the birth of Jesus in Bethlehem feel solidarity for the efforts which the international community is undertaking so that the world of the future may be freed from violence, injustice and selfishness."

Mr. Chairman, the recent outbreak of violence in many of the areas served by UNRW A is a cause of grave concern for my Delegation. The deaths and injury of so many; the disruption of vital social services; the needs of scores of families whose members have suffered as a result of the violence, place even greater demands on the limited resources of those agencies attempting to provide some level of normalcy in the lives of the refugees.

During his pilgrimage to the Holy Land in March of this year, Pope John Paul II visited the Deheisheh refugee camp in Bethlehem, 22 March 2000. During that visit he stated:

"I greet each of you, and I hope and pray that my visit will bring some comfort in your difficult situation. Please

God it will help to draw attention to your continuing plight. You have been deprived of many things which represent basic needs of the human person: proper housing, health care, education and work Above all you bear the sad memory of what you were forced to leave behind, not just material possessions, but your freedom, the closeness of relatives, and familiar surroundings and cultural traditions which nourish your personal and family life".

The Holy See calls upon the international community to continue to assist the Israelis and the Palestinians in bringing an end to violence and in addressing the basic issues of justice and freedom called for by Pope John Paul II.

The humanitarian aid provided to the refugees by UNRWA, and the Pontifical Mission for Palestine, which was founded in 1949, will continue. However, they should not be understood as a substitute for just, stable and definitive solution to the problems of the region.

It is the hope of my Delegation that this solution will include the question of the city of Jerusalem.

In light of the recent violence the Holy See renews its consistent call for an internationally guaranteed statute to safeguard the sites sacred to Jews, Christians and Muslims. The Holy See notes that for some time now the unique character of Jerusalem has resulted in a "de facto" situation which has given control of the sacred sites to the appropriate religious authorities regardless of who has had political control. The proper recognition of the spiritual patrimony of the three monotheistic religions, under international guarantees, must be a part of the negotiation process which will bring peace to the region. Because Jerusalem holds such spiritual importance to believers representing almost forty-five percent of the world's population, as recommended by the General Assembly, in its resolution of 25 April 1997 (A/RES/ES-10/2) and reaffirmed thereafter, *"a comprehensive, just and lasting solution to the question of the City of Jerusalem, which should be reached in permanent status negotiations between the parties, should include internationally guaranteed provisions to ensure the freedom of religion and of conscience of its inhabitants, as well as permanent, free and unhindered access to the Holy Places by the faithful of all religions and nationalities"*. Moreover, my Delegation believes that the Holy Places should receive protection from their use for political gain.

Mr. Chairman, my Delegation appeals for greater international solidarity and the political will to meet the challenge of ending violence and bringing justice and security to all the peoples in the regions served by UNRWA and numerous NGO agencies. Pope John Paul II, in speaking to the refugees in Deheisheh urged them *"...to continue to strive through education to take your rightful place in society, despite the difficulties and handicaps that you have to face because of your refugee status. Do not think that your present conditions make you any less important in God's eyes! Never forget your dignity as His children!"*

Mr. Chairman, my Delegation finds it fitting to conclude its remarks with the words spoken by His Holiness to the camp workers and volunteers at Deheisheh, since they apply well to all members of UNRWA serving the Palestinian refugees:

"Believe in the task that your are fulfilling! Genuine and practical solidarity with those in need is not a favor conceded, it is a demand of our shared humanity and a recognition of the dignity of every human being."

Thank you, Mr. Chairman.

[02298-02.01] [Original text: English]

Si informano i giornalisti accreditati che **domani, mercoledì 15 novembre 2000**, alle **ore 12.15**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa, avrà luogo la **presentazione della XV Conferenza Internazionale "Salute e Società"**, promossa dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute), che si terrà il 16, 17 e 18 novembre 2000, in Vaticano, presso l'Aula Nuova del Sinodo.

Interverranno:

S.E. Mons. Javier Lozano Barragán, Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari;

S.E. Mons. José L. Redrado, O.H., Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;

Rev.do P. Felice Ruffini, M.I., Sottosegretario del medesimo Pontificio Consiglio;

Sig.ra Azqueta Fanjul Lillian, Direttrice della "New Hope Foundation", Palm Beach, U.S.A.;

Dott. Maurizio Evangelista, Ricercatore presso l'Università Cattolica del S. Cuore, Istituto di Anestesiologia e Rianimazione.

[02257-01.02]
